COME **SALVARSI** DALL' **AREOLA**

Dopo gli ultimi eventi occorre fare un po' di chiarezza rispetto allo sciopero delle prestazioni aggiuntive reiterato negli anni dal sindacalismo di base, e non solo, che ha, da sempre, posto un argine alla indiscriminata richiesta di sopperire alle catastrofiche carenze di personale nel recapito con il ricorso incessante all'areola. Ultimamente l'Azienda ad ogni rifiuto di prestazione aggiuntiva sta rispondendo con la contestazione e la conseguente sanzione (chi contesta è anche chi ti sanziona), in quanto asserisce che tale prestazione rientra nel normale carico di lavoro concepito come lavoro a squadra, dove l'esempio più emblematico è che al titolare della zona ripartita o baricentrica sono assegnate al momento della scelta 2 altre aree territoriali dove può essere spostato in condizioni di n-2, e quindi non sarebbe, a parere aziendale, una prestazione aggiuntiva. Ora basterebbe, per aggirare tale situazione, che i portalettere in areola prendessero la porzione della zona da abbinare, senza rifiutarsi, e alla fine dell'orario la riportassero integralmente indietro. Questo perché le zone sono tarate a saturazione e quindi è chiaro che l'abbinamento possa avvenire solo oltre l'orario di lavoro, ed è previsto nell'accordo che lo sforamento d'orario dia luogo a lavoro straordinario e la nostra indizione di sciopero riguarda **anche e soprattutto lo sciopero dello straordinario,** qui davvero insindacabile e non soggetto ad interpretazioni altre. Questa indicazione risolverebbe a monte qualsiasi problema ma chiaramente noi vogliamo andare fino in fondo a questa questione tant'è che abbiamo aperto diversi contenziosi in questo senso dinanzi all'autorità giudiziaria, infatti alcuni attivisti del sindacalismo di base si sono rifiutati di effettuare tale prestazione e stiamo aspettando i tempi della magistratura. Nel frattempo stiamo dando indicazioni ai portalettere di comportarsi come sopra descritto affinché non incorrano, loro, in una sanzione. Abbiamo anche deciso, per le stesse motivazioni e nell'attesa delle sentenze di cui sopra, di continuare ad indire il solo sciopero delle prestazioni straordinarie e non quello delle prestazioni aggiuntive fino al responso della magistratura, non volendo assolutamente mandare allo sbaraglio i Lavoratori. **La sostanza non cambia, *anche se abbiamo riscontrato diversi malumori tra i colleghi*, non si dà corso alle pressanti richieste di abbinamento rifiutandosi ma riportando indietro l'abbinamento** come dicevamo precedentemente.

Stiamo ultimamente assistendo ad una recrudescenza della repressione in poste dove l'imperativo categorico è "non disturbare il manovratore", poste infatti sta dando un giro di vite ad ogni istanza rivendicativa e di tutela e lo sta facendo, anche in questa pandemia dove invece dovrebbe apprezzare l'abnegazione dei lavoratori in un periodo non certo facile, con lo scopo di **applicare a tutti i dipendenti le intensificazioni e le prestazioni non dovute che invece richiede continuamente ai Ctd sotto minaccia del non rinnovo del contratto, dove i diritti dei lavoratori e le regole sottoscritte dalla stessa Azienda vengono calpestate ed immolate alla logica del profitto e quindi della massima flessibilità ovunque e comunque.**

Una riflessione in questo senso è doverosa anche rispetto alla piattaforma rivendicativa per il **rinnovo del CCNL** di cgil cisl uil ecc. ecc. dove anche questi pseudo rappresentanti dei lavoratori, rivendicano a nome degli stessi lavoratori la massima flessibilità in linea con le pressioni aziendali: "articolo 29 (orario di lavoro) occorre rendere più concreto ed esigibile il contenuto del comma VIII, con riferimento alla turnazione di tutto il personale; **dobbiamo cioè superare la situazione di "turno fisso" oggi riguardante molte figure professionali".**

È necessario, una volta per tutte, smascherare chi firma accordi in nome nostro al ribasso e neanche li fa rispettare, chiedendo comunque ai lavoratori, che dovrebbero rappresentare, di rinunciare di fatto ai diritti acquisiti come quello di poter avere una vita familiare e personale che non venga stravolta continuamente dalle logiche di flessibilità selvaggia e asservimento all'Azienda: LAVORARE PER VIVERE NON VIVERE PER LAVORARE.

È necessario non lasciarsi intimorire e riprendere a lottare per i nostri diritti ricordandoci che anni e anni di lotte hanno sancito i diritti dei lavoratori e non sarà il tentativo di dare un colpo di spugna agli stessi che ci fermerà sulla strada della loro continua rivendicazione.

COBAS poste **CUB** poste **SI COBAS** poste